

RESTA IN CELLA SOLO FEDRAZZONI

## Appena scarcerati passano all'attacco

● Tutti, quasi tutti, fuori. In carcere resta solo Claudio Fedrazzoni, l'ex consigliere comunale dei Ds. Perché su di lui non sono ancora conclusi gli accertamenti e le accuse restano pesanti. Libero completamente Giuseppe Profiti, il top manager passato dalla gestione dell'economia della Regione al Galliera e ora al Bambin Gesù di Roma. Libero, con il solo obbligo di dimora a Genova, Massimo Casagrande, l'altro ex consigliere comunale diessino che molto ha parlato con i magistrati. Gli arresti domiciliari sono invece stati concessi a Stefano Francesca, portavoce e braccio destro del sindaco fino al momento dello scandalo, e Roberto Alessio, l'imprenditore delle carni che avrebbe tentato la corruzione dei politici per ottenere l'appalto delle mense.

Novità importanti, che in parte erano nell'aria, visto che lo stesso pm aveva dato il via libera al gip Roberto Fucigna. Tra pm e gip c'è stata tuttavia una forte differenza di valutazioni sulla posizione di Stefano Francesca. Secondo Pinto sarebbe stato meglio (...)

SEGLUE A PAGINA 48

# Francesca esce e attacca: «Mense truccate? Sì, ma l'ho denunciato io»

*L'ex portavoce faceva il cuoco del carcere. Liberi Casagrande e Profiti, in cella Fedrazzoni*

▶ SEGLUE DA PAG. 45

(...) tenere in cella Francesca, che tra l'altro, secondo le indiscrezioni trapelate, avrebbe negato i fatti confermati invece da Casagrande e Alessio. Il gip ha piuttosto spiegato il perché in carcere sia rimasto solo Fedrazzoni. «A suo carico - scrive Fucigna - persistono infatti gravi e concrete esigenze cautelari connesse alla gravità dei fatti e in particolar modo al pericolo di inquinamento probatorio». Posate le prime reazioni degli scarcerati: «I processi si fanno con i giudici e nei

tribunali, non per strada davanti ai microfoni - ha detto Massimo Casagrande - Grazie, sto bene, arrivederci a tutti». Giuseppe Profiti pensa invece a ributtarsi sul lavoro: «Tornerò a Roma a breve. Non vorrei che il Segretario di Stato Tarcisio Bertone pensasse che voglio prendermi una vacanza - scherza - Ho avuto fiducia nella magistratura, questo mi ha premiato. La prima cosa che farò? Andare a prendere un bel caffè, quello che mi preparavo in casa penso sia il peggiore di Genova».

Passa invece al contrattacco Stefano Francesca, appena uscito dal carcere. Prima si di-

fende: «Non ho mai preso soldi e non c'è stato alcun passaggio di denaro. Sento di poter dimostrare questa mia verità fino in fondo». Poi spiega subito che del marcio forse c'era, ma semmai lui era quello che voleva

evitare le combine. E accusa: «Dopo che l'imprenditore Alessio mi aveva raccontato che secondo lui c'era qualcosa che non andava nelle gare d'appalto, andai subito dal segretario generale affinché denunciassi la cosa alla Guardia di Finanza. La prossima volta lo farò io personalmente». E la prossima volta, nelle sue intenzioni, ci sarà: «Voglio tornare alla

mia professione, la cura dell'immagine della città». Poi una chicca per chi è accusato di aver «truccato» le mense: In carcere, per passare il tempo, cucinavo per tutti». Infine, dopo aver citato il profeta Isaia sulla giustizia, la stoccata: «Per pugnalarlo alla schiena la Vincenzi mi hanno sparato alle spalle». Non sa che la Vincenzi accusa proprio lui di *sindachicidio*.

Nessuna dichiarazione invece per Roberto Alessio, l'imprenditore delle carni, che ha lasciato il carcere di Chiavari sull'auto dei genitori, con una giacca a coprirgli il volto. Direzione Vercelli. Casa sua. La nuova «cella».